

## Gocce di acqua sostenibili, sinergia virtuosa tra Cadf e Università

**Contenere le perdite idriche. È quanto prevede il sistema di monitoraggio presentato a Unife. A sperimentarlo sarà il Comune di Goro**



Assumere un comportamento idrico più sostenibile si può. È quanto assicura Green Smart Tecnology 4 Water (Gst4Water), il nuovo sistema di monitoraggio dei flussi di acqua nelle abitazioni, messo a punto da un pool di realtà universitarie in sinergia con Cadf, l'Acquedotto del Delta, che si occupa del ciclo idrico integrato nel basso ferrarese. Un progetto assolutamente innovativo nel panorama nazionale, illustrato ieri mattina (mercoledì 23 marzo, ndr) presso l'Università di Ferrara, che prenderà avvio nel Comune di Goro e, in particolare, nella frazione di Gorino.

“Si tratta di un'area ideale – ha detto Silvio Stricchi, direttore di Cadf – perché caratterizzato da 280 utenti, alimentati da un'unica condotta idrica con notevoli vantaggi dal punto di vista strutturale. Entro maggio, quindi, tutti i 280 contatori di vecchia generazione saranno sostituiti con dispositivi all'avanguardia per un investimento complessivo di circa 65 mila euro”. Un impegno che garantirà non solo la fornitura e l'installazione degli stessi, ma anche un'adeguata metodologia di misurazione in sinergia proprio con il progetto Gst4Water.

Ma i veri protagonisti saranno loro, i cittadini di Gorino, che saranno pienamente coinvolti, come ha affermato Diego Viviani, sindaco di Goro. “Faremo una serie di incontri sul territorio al fine di illustrare le peculiarità di questa iniziativa, aprendoci al dialogo ed al confronto”. Sullo sfondo, il nuovo metodo reso possibile grazie agli studi e alle analisi condotte da T&A Tech, Terra&Acqua Tech dell'Università degli Studi di Ferrara, poi da Ciri-Ea, centro interdipartimentale per la ricerca industriale attinente l'energia e l'ambiente dell'Università degli Studi di Bologna, e da Ciri-Ec, centro interdipartimentale per la ricerca industriale in edilizia e costruzioni, sempre dell'Università degli

Studi di Bologna, anche da Lea, laboratorio Enea per l'ambiente, infine da MechLav, laboratorio per la meccanica avanzata dell'Università degli Studi di Ferrara.

Una metodologia che, attraverso il calcolo continuo di indicatori significativi misura e comunica al singolo cittadino il livello di sostenibilità del suo consumo. "L'obiettivo – ha spiegato Marco Franchini, capofila del progetto e responsabile scientifico del Laboratorio Terra&Acqua Tech – è quello di essere più consapevoli delle proprie abitudini, individuando anche i comportamenti più virtuosi". Il fine? Creare risparmi di acqua più consistenti e contenere le emissioni, con ricadute positive per il portafoglio e per l'ambiente.

Tra gli obiettivi del progetto c'è anche quello di favorire la riduzione dei consumi idrici attraverso il recupero delle acque meteoriche e grigie ed il loro riutilizzo a fini non potabili, ad esempio per l'irrigazione. Tutto questo attraverso il ricorso alla "tecnologia verde". Gst4Water, si candida così, da Ferrara a divenire un progetto pilota di ampia valenza nazionale e non solo.